

CARE FAMIGLIE, PARTECIPIAMO ALLA PASQUA INSIEME

Cari genitori dei ragazzi della catechesi, dello Scoutismo, del coro Melodie d'Oro e dell'Azione Cattolica,

Si sta avvicinando la Festa di Pasqua e prendo l'occasione per invitarvi a partecipare a **tutto il Triduo Pasquale: Giovedì Santo, Venerdì Santo e Sabato Santo (o Domenica) – 18, 19 e 20 aprile.**

Quest'anno, vogliamo unire la comunità in celebrazioni serali indirizzate alla famiglia. Per le persone anziane che non riescono a venire alla sera, Venerdì Santo rimarrà comunque la celebrazione della Via Crucis in Chiesa San Giorgio alle ore 15.

Giovedì Santo siete invitati a partecipare attivamente al gesto della lavanda dei piedi. Ogni famiglia potrà portare una bacinella e un asciugamano per lavare i piedi gli uni agli altri, così da coinvolgere più persone possibili. I capi scout avranno il compito di garantire l'acqua per il rito. Sappiamo che il significato di questo segno è di grande importanza, perché Gesù desidera infondere in noi l'atteggiamento di servizio, essenziale per creare fraternità.

Venerdì Santo verrà distribuita la lettura della Passione a tutti. I ragazzi e gli adulti potranno leggere ad alta voce e insieme i dialoghi: i ragazzi leggeranno le parti dove intervengono gruppi di persone; gli adulti leggeranno gli interventi dei personaggi singoli, un lettore farà il narratore e il prete leggerà le parti di Gesù. In questo modo ci possiamo addentrare nelle scene e immedesimarci di più nell'evento che fa da perno della nostra fede: la passione salvatrice di Gesù.

Il Sabato Santo è l'apice di tutto il Triduo. La liturgia è già piena di simboli forti che ci possono toccare profondamente: il fuoco, il buio, le candele, il cero pasquale, il vangelo, l'acqua... Dato che ci sarà il battesimo per immersione di un bambino della comunità, i capi scout passeranno con delle ciotole di acqua e ognuno potrà rinnovare il proprio battesimo, facendosi il segno di croce.

Sono piccoli accorgimenti che speriamo rendano le feste più significative per tutti.

A presto, don Silvano